

SERVIZIO BIODIVERSITA'

**PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC IT3310007
GRETO DEL TAGLIAMENTO**

Allegato 8

*Verifica di assoggettabilità a Screening di
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA*

Piano di gestione approvato



Maggio 2019

Procedimento di adozione ed approvazione del Piano di gestione della ZSC IT3310007 Greto del Tagliamento (art.10 LR 7/2008)

Verifica di assoggettabilità a Screening di VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

I Criteri analizzati per verificare se il piano di gestione del Sito Natura 2000 è soggetto alle procedure di VAS sono stati:

Valutare se Il PdG costituisce quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti: **Scenario settoriale per autorizzazioni**

Valutare se Il PdG costituisce quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti: **Non introduce criteri specifici per autorizzare la localizzazione, ubicazione, natura, dimensioni e condizioni operative**

Nella tabella sottostante è evidenziato per ogni misura di piano se il documento e costituisce quadro di riferimento per realizzazione di progetti o introduce criteri per autorizzare localizzazione, ubicazione, natura, dimensioni e condizioni operative.

N. MISURA	TITOLO MISURA	MISURE SPECIFICHE	Ver. di Ass. a Screening di VAS
REA01	Tutela passiva prati	Divieto di conversione ad altri usi, alterazione del cotico e semina di specie non appartenenti all'associazione vegetale tipica per le superfici degli habitat prativi di interesse comunitario (che comprendono anche i prati stabili individuati ai sensi della lr 9/2005 e le aree dei ripristini 62A0 LIFE MAGREDI GRASSLAND) nelle aree indicate nella mappa. Il soggetto gestore tramite valutazione d'incidenza può in via eccezionale concedere deroghe e limitate riduzioni e trasformazioni di habitat purchè non vi sia una diminuzione dello stato di conservazione complessivo dell'habitat d'interesse all'interno della ZSC.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti
REA02	Disciplina concimazione	Nelle superfici dell'habitat prativo di interesse comunitario 6510 (prati da sfalcio che comprendono anche le analoghe tipologie di prati stabili individuati ai sensi della lr 9/2005) è consentita la concimazione (per quella organica con esclusione dei liquami e deiezioni da allevamento avicolo) secondo le quantità di seguito specificate: < 60 kg/ha di azoto, < 30 kg/ha di P ₂ O ₅ (anidride fosforica), < 60 kg/ha di K ₂ O (ossido di potassio). Sugli altri habitat d'interesse comunitario e nelle aree dei ripristini 62A0 LIFE MAGREDI GRASSLAND, salvo deroghe del soggetto gestore finalizzate al miglioramento e alla conservazione degli habitat d'interesse, la concimazione è vietata.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti

N. MISURA	TITOLO MISURA	MISURE SPECIFICHE	Ver. di Ass. a Screening di VAS
REA03	Mantenimento prati	<p>Nelle superfici degli habitat prativi di interesse comunitario (che comprendono anche i prati stabili individuati ai sensi della Lr 9/2005 e le aree dei ripristini 62A0 LIFE MAGREDI GRASSLAND) sono consentiti al massimo 2 sfalci l'anno, il primo dopo il 15 giugno, con asporto della biomassa, salvo deroghe del soggetto gestore finalizzate al miglioramento dell'habitat.</p>	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti
REA04	Regolamento del pascolo transumante e vagante: criteri per il rilascio delle autorizzazioni	<p>L'attività di pascolo ovi-caprino (compresi equini e bovini di accompagnamento) transumante e vagante è soggetta a verifica di significatività dell'incidenza sul sito. Fatti salvi i criteri di valutazione definiti dal DPR 357/1997, gli specifici criteri per l'espressione del parere di verifica di significatività per il pascolo transumante o vagante sono i seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Nel sito non è consentito il pascolo con greggi superiori a 1800 capi. 2. Non è consentito il pascolo nella fascia indicata in cartografia come zona A. corrispondente alle superfici di ripristino recuperate tramite fondi del Progetto Life Magredi Grasslands. 3. Nella di greto indicata in cartografia come zona B, non è consentito il pascolo dal 15 maggio al 15 settembre. 4. Nelle zone ove il pascolo è ammesso indicate in cartografia come zona C: <ol style="list-style-type: none"> a) nel corso di ciascuna stagione sono consentiti al massimo 2 greggi al pascolo e l'attività di pascolo dovrà essere effettuata per un massimo di 15 giorni per ciascun gregge. b) gli stazzi notturni dovranno essere localizzati al di fuori degli habitat prativi con codice 62A0 e 6510 e dei prati stabili tutelati ai sensi della LR 9/2015. 5. Per le attività di pascolo fino ai 300 capi il pascolo può essere consentito dal soggetto gestore per le finalità gestionali alle seguenti condizioni: <ol style="list-style-type: none"> a) per ciascuna superficie fino a 100 ha il pascolo è consentito per un massimo di 15 giorni; b) fra un'attività di pascolo e la successiva dovranno trascorrere almeno 50 giorni. 6. Il transito delle greggi attraverso le strade asfaltate e i guadi costituiti da strade sterrate all'interno del sito non è soggetto a verifica di significatività. 7. Le attività di pascolo effettuate per scopi gestionali finalizzati al miglioramento e al recupero degli habitat d'interesse comunitario, e quindi direttamente connesse e necessarie alla gestione del sito, da parte del soggetto gestore non sono soggette a verifica di significatività. 8. Copia di ciascuna verifica di significatività è trasmessa alla Stazione forestale competente che attiva le necessarie misure di controllo e sorveglianza. 9. In caso di riscontrati danni agli habitat o alla fauna 	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. Introduce i criteri cautelativi da recepire negli effettivi scenari di riferimento settoriale e territoriale

N. MISURA	TITOLO MISURA	MISURE SPECIFICHE	Ver. di Ass. a Screening di VAS
		<p>protetta, e di particolari condizioni ambientali, il soggetto gestore può emettere un provvedimento al fine di modificare le modalità e le aree di pascolo. Per motivi legati all'andamento stagionale o ad altri fattori gestionali è possibile derogare motivatamente dai suddetti criteri nella verifica di significatività o in modifiche della stessa. La verifica di significatività può essere rilasciata per più anni fino ad un massimo di 5 nei casi in cui le modalità di pascolo si ripetano in modo analogo per più anni.</p> <p>La Regione provvede a mettere in atto le attività di monitoraggio utili a verificare nel tempo l'efficacia e gli effetti del presente regolamento.</p>	
REA06	Punti d'acqua - Tutela passiva	Divieto di captazione idrica per usi privati, anche agricoli, nel periodo compreso tra il 1 febbraio e il 31 luglio dagli stagni naturali, dalle olle e dai fontanili.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti

N. MISURA	TITOLO MISURA	MISURE SPECIFICHE	Ver. di Ass. a Screening di VAS
REA07	Regolamentazione del pascolo stanziale	<p>E' vietata l'attività di pascolo stanziale sugli habitat di interesse comunitario individuati in cartografia e nei ripristini 62A0 LIFE MAGREDI GRASSLAND. Per pascolo stanziale si intende il pascolo condotto su proprietà privata o pubblica in concessione o con presenza di ricoveri fissi a meno di 2 km lineari dall'area di pascolo. L'eventuale attività di pascolo stanziale su habitat di interesse comunitario o sui prati stabili ai sensi della LR 9/2005 potrà essere autorizzata dal Soggetto gestore per le sole finalità di ripristino e miglioramento dell'habitat stesso tenendo conto delle seguenti limitazioni: limite di carico non superiore ai 0,40 UBA/ha/anno, gli stazzi notturni devono stare al di fuori degli habitat d'interesse e dei prati stabili tutelati. Tali attività di pascolo stanziale non sono consentite nel periodo che va dal 1 aprile al 31 luglio; in caso di alterazione il soggetto gestore può disporre in qualsiasi momento restrizioni, l'esclusione o la sospensione del pascolo tramite provvedimento.</p>	<p>Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. Introduce i criteri cautelativi da recepire negli effettivi scenari di riferimento settoriale e territoriale</p>
REA10	Punti d'acqua - Realizzazione ex novo	<p>Gli interventi di realizzazione di stagni, pozze di abbeverata, laghetti, sono realizzati secondo i seguenti criteri:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. forma naturale; 2. almeno una sponda degradante; 3. per stagni, pozze di abbeverata profondità max 1,5 m; 4. idonea impermeabilizzazione e copertura del fondo con strato di terreno; 5. ove possibile, fascia con vegetazione autoctona per almeno 4 m attorno alle sponde. <p>Qualora non vengano soddisfatti uno o più di questi criteri, oppure per punti d'acqua maggiori di 50 mq, l'intervento è soggetto a valutazione di incidenza.</p>	<p>Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. Introduce i criteri cautelativi da recepire negli effettivi scenari di riferimento settoriale e territoriale</p>

N. MISURA	TITOLO MISURA	MISURE SPECIFICHE	Ver. di Ass. a Screening di VAS
REA11	Movimenti terra - morfologia terreno	Divieto di esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'ente gestore del Sito; sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina, per impianti di arboricoltura e gli interventi di gestione ordinaria e straordinaria dei terreni coltivati, che non costituiscono habitat di interesse comunitario. Sono vietati gli interventi che comportano il riporto di terra su habitat di interesse comunitario, l'eliminazione di siepi e di fasce boscate, lo spietramento ad una profondità superiore ai 40 cm, le modifiche al reticolo idrico e rischi di prosciugamento delle aree umide. Sono consentiti i livellamenti autorizzati o svolti dal soggetto gestore finalizzati al ripristino e riqualificazione degli habitat	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti
REA12	Drenaggio	Divieto di attività di drenaggio, bonifica idraulica, interrimento del reticolo idrico e delle olle di risorgiva; sono consentiti gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico stesso. Modifiche che eccedano la manutenzione ordinaria sono soggette a valutazione di incidenza.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti
REA15	Divieto di pascolo suino	L'allevamento brado dei suini non è ammesso su habitat di interesse comunitario e sui ripristini 62A0 LIFE MAGREDI GRASSLAND. Su altri habitat è sempre necessaria verifica di significatività o valutazione d'incidenza	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti
REA17	Punti d'acqua - Fitosanitari	Su una fascia di rispetto di 10 m attorno a laghetti, olle e fontanili e corsi d'acqua è fatto divieto di utilizzo di fertilizzanti e prodotti fitosanitari.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti
REA18	Utilizzo di concimi, fitosanitari e liquami su habitat	Divieto di utilizzare prodotti fitosanitari, concimi chimici di sintesi e divieto di spargimento di liquami, deiezioni avicole e digestati su tutti gli habitat di interesse comunitario; per la concimazione dell' habitat 6510 (prati da sfalcio) vale quanto già specificato nella relativa misura di conservazione.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti

N. MISURA	TITOLO MISURA	MISURE SPECIFICHE	Ver. di Ass. a Screening di VAS
REA20	Nuovi vigneti o frutteti - fasce tampone	La realizzazione di nuovi vigneti o frutteti con superficie unitaria superiore a 3 ettari deve prevedere il mantenimento di una fascia tampone perimetrale di 4 metri in cui realizzare una siepe formata da specie arboree ed arbustive autoctone e per la rimanente parte mantenuta a prato. Tale fascia tampone non è necessaria in caso di preesistenti siepi o formazioni arboree naturali perimetrali. Per nuovi vigneti o frutteti di dimensione superiore a 6 ettari vanno realizzate delle fasce tampone interne di dimensione e caratteristiche uguali a quelle perimetrali affinché ogni singola parte di vigneto o frutteto non sia superiore a 3 ettari. È consentita la sola agricoltura con metodo biologico e nelle fasce tampone non è consentito l'uso di fertilizzanti, ammendanti e prodotti fitosanitari	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. Introduce i criteri cautelativi da recepire negli effettivi scenari di riferimento settoriale e territoriale
REA23	OGM	Divieto di coltivazione di piante OGM di qualsiasi specie, cultivar e sottospecie	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti
REA24	Controllo vegetazione spondale - fitosanitari	Divieto d'uso di diserbanti e disseccanti e del pirodiserbo per il controllo della vegetazione spondale della rete idraulica naturale e artificiale (canali di irrigazione, fossati e canali collettori), salvo deroghe autorizzate dal soggetto gestore per il controllo di specifiche emergenze potenzialmente pericolose per gli habitat e le specie di interesse comunitario.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti
REA25	Bruciatura delle Stoppie	Fatti salvi gli interventi di bruciatura connessi a emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente è vietato bruciare le stoppie, le paglie e la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi dei prati. È consentita la bruciatura quale elemento gestionale per habitat di interesse comunitario originari o da ripristinare, autorizzata o condotta dal soggetto gestore (fuoco prescritto).	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti
REA29	Serre e altre strutture insediative	Non sono consentiti nuovi insediamenti abitativi e agricoli (compresi gli allevamenti industriali e le serre non removibili). Per le serre removibili (tunnel in materiale plastico trasparente) superiori a 100 mq è comunque prevista la Valutazione di Incidenza. Sono consentiti gli interventi edilizi e urbanistici nelle aree di pertinenza degli insediamenti esistenti sulla base dei criteri e dei parametri previsti dagli strumenti urbanistici	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. Introduce i criteri cautelativi da recepire negli effettivi scenari di riferimento settoriale e territoriale
REB03	Eliminazione formazioni boschive	E' consentito il cambiamento di uso del suolo a partire da formazioni forestali per il ripristino di habitat di interesse comunitario o habitat di specie sulla base di determinazioni del soggetto gestore, di previsioni di progetti LIFE o di altri interventi di ripristino naturalistico. Gli interventi non eseguiti dal soggetto gestore sono sottoposti a valutazione d'incidenza.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti

N. MISURA	TITOLO MISURA	MISURE SPECIFICHE	Ver. di Ass. a Screening di VAS
REB04	Divieto di rinnovazione artificiale dei boschi	Nei boschi di origine naturale divieto di attuare la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione, rinaturalizzazione, perpetuazione della compagine arborea. Su tutta la ZSC la rinnovazione e l'impianto deve essere attuato con specie autoctone e coerenti con la composizione degli habitat naturali presenti.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. Introduce i criteri cautelativi da recepire negli effettivi scenari di riferimento settoriale e territoriale
REB05	Indicazioni per la gestione forestale dei pioppeti golenali	Nelle aree demaniali: obbligo di mantenimento ad alto fusto dei boschi identificati con habitat 92A0 (pioppeti fluviali). Nelle aree private: obbligo di mantenimento ad alto fusto con trattamento a fustaia disetanea mediante taglio di curazione o, saltuario, secondo criteri di stabilità. I tagli più consistenti, compresi i tagli a raso, saranno autorizzati dal soggetto gestore esclusivamente per le finalità di recupero di altri habitat d'interesse comunitario (es: 62A0) o, previa Valutazione di Incidenza, tenendo conto dei problemi connessi alla sicurezza fluviale anche in relazione alla locale sezione dell'alveo. E' comunque auspicata la progressiva eradicazione di Robinia pseudoacacia, Amorpha fruticosa, Reynoutria japonica e Ailanthus altissima. Gli interventi vanno eseguiti tra il 1 settembre e il 15 febbraio.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. Introduce i criteri cautelativi da recepire negli effettivi scenari di riferimento settoriale e territoriale
REB08	Indicazioni per la gestione forestale dei frassineti	Nelle aree demaniali obbligo di lasciare a libera evoluzione i boschi identificati con habitat 91F0 (frassinetti dei terrazzi fluviali). Nelle aree private obbligo di mantenimento ad alto fusto con trattamento a fustaia disetanea dell'habitat 91F0. E' consentito e auspicato il taglio di Robinia pseudoacacia, Amorpha fruticosa e Reynoutria japonica e Ailanthus altissima. Gli interventi vanno eseguiti tra il 1 settembre e il 15 febbraio.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti
REC01	Regolamentazione estrazione inerti	Gli interventi di estrazione di inerti nei corsi d'acqua sono assentiti solo se strettamente necessari al fine del contenimento del rischio idraulico con riferimento alla pubblica incolumità e comunque previa valutazione di incidenza, prevedendo interventi compensativi di riqualificazione fluviale (es: riattivazione meandri abbandonati, creazione rami secondari, zone umide o isole fluviali, ecc.). Tali interventi non andranno realizzati nel periodo dal 01 aprile al 31 luglio.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. Introduce i criteri cautelativi da recepire negli effettivi scenari di riferimento settoriale e territoriale

N. MISURA	TITOLO MISURA	MISURE SPECIFICHE	Ver. di Ass. a Screening di VAS
REC02	Apertura e ampliamento cave	Divieto di apertura di nuove cave e ampliamento di quelle esistenti	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti
RED01	Circolazione mezzi a motore	Divieto di circolazione con veicoli a motore al di fuori delle strade, ivi comprese quelle interpoderali, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, per il recupero di capi ungulati abbattuti nell'ambito delle azioni di caccia, per operazioni di manutenzione e gestione delle strutture di interesse pubblico e per interventi di ripristino naturalistico, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto. Divieto di manifestazioni motoristiche. Il soggetto gestore, può autorizzare l'accesso tramite provvedimento di cui all'art. 10 comma 11 della LR 7/2008, su specifici tracciati per finalità di studio, ricerca e documentazione con finalità naturalistiche, promozionali e di divulgazione delle peculiarità storiche, culturali, ecologiche del sito. E' consentita una velocità massima di 30 Km/h al fine di evitare il disturbo alla fauna e agli habitat (rumore e sollevamento di polveri).	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti

N. MISURA	TITOLO MISURA	MISURE SPECIFICHE	Ver. di Ass. a Screening di VAS
RED02	Manutenzione di infrastrutture energetiche	La realizzazione, la manutenzione e la gestione della vegetazione lungo le infrastrutture energetiche (elettrorodotti, cavidotti, metanodotti, oleodotti ecc.) va effettuata tra il 1 settembre e il 15 febbraio ad esclusione degli interventi di somma urgenza.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. Introduce i criteri cautelativi da recepire negli effettivi scenari di riferimento settoriale e territoriale

N. MISURA	TITOLO MISURA	MISURE SPECIFICHE	Ver. di Ass. a Screening di VAS
RED03	Riduzione impatti cavi aerei	Gli elettrodotti di alta e media tensione di nuova realizzazione e le manutenzioni straordinarie degli stessi dovranno prevedere l'installazione di sistemi di messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli. Nelle nuove realizzazioni va valutato prioritariamente l'interramento della linea.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. Introduce i criteri cautelativi da recepire negli effettivi scenari di riferimento settoriale e territoriale
RED05	Realizzazione nuovi impianti energetici	Non è consentito realizzare o ampliare impianti fotovoltaici a terra ed eolici, con esclusione di impianti per autoconsumo posizionati nella pertinenza edilizia dell'edificio servito. Sono consentiti generatori eolici per autoconsumo (con potenza complessiva non superiore a 20 kw) posizionati nell'area di pertinenza edilizia dell'edificio servito.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. Introduce i criteri cautelativi da recepire negli effettivi scenari di riferimento settoriale e territoriale

N. MISURA	TITOLO MISURA	MISURE SPECIFICHE	Ver. di Ass. a Screening di VAS
RED06	Nuova viabilità forestale	Divieto di realizzazione di nuova viabilità forestale e vie di esbosco sull'habitat di pregio 91F0 (frassineti dei terrazzi fluviali) e 91E0* Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti
REE01	Discariche	Divieto di realizzare nuove discariche o nuovi impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti, nonché ampliamento di superficie di quelli esistenti.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti
REE02	Terrazzamenti	Divieto di eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi autorizzati dal soggetto gestore	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti
REF01	Gestione faunistico-venatoria	Obbligo per gli istituti per la gestione faunistico-venatoria (RdC, AF ...) di applicazione degli indirizzi di conservazione previsti dai provvedimenti regionali di programmazione per la gestione faunistico-venatoria e dal Piano Faunistico Regionale di cui all'art. 8 della L.R. 6/2008	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti
REF05	Zone addestramento e allenamento cani	Divieto di realizzare nuove zone per l'addestramento e l'allenamento dei cani da caccia (di cui al Regolamento di attuazione n. 301 della L.R. 14/2007) entro la ZSC.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti
REF07	Immissioni faunistico venatorie	Divieto di effettuare immissioni faunistiche a scopo venatorio nel corso della stagione venatoria ("pronta caccia"), ad eccezione delle immissioni delle specie fagiano comune (<i>Phasianus colchicus</i>), e quaglia comune (<i>Coturnix coturnix</i>). Sono altresì consentite immissioni della specie starna (<i>Perdix perdix</i>), limitatamente alle Aziende agriturismo-venatorie e alle Zone cinofile.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti
REF08	Gare di pesca	Divieto di svolgimento di gare di pesca ad eccezione di quelle svolte negli impianti autorizzati ai sensi dell'art. 17 della L.R. 17/2006	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti

N. MISURA	TITOLO MISURA	MISURE SPECIFICHE	Ver. di Ass. a Screening di VAS
REF09	Nuovi tratti idonei alle gare di pesca	Divieto di individuazione di nuovi tratti idonei alle gare di pesca	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti
REF11	Immissioni ittiche	Divieto di effettuare immissioni ittiche ad eccezione degli interventi di ripopolamento con soggetti appartenenti a specie e popolazioni autoctone provenienti da allevamento o da cattura nel medesimo corso d'acqua.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti
REF12	Divieto di utilizzo di pallini contenenti piombo	Divieto di utilizzo di munizionamento a pallini contenenti piombo all'interno delle zone umide, come da cartografia allegata al presente Piano.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti
REF14	Divieto di raccolta specie di interesse comunitario	Divieto di raccolta di specie vegetali di interesse comunitario, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti
REF15	Impianti di acquacoltura	Divieto di realizzare nuovi impianti di acquacoltura di acqua dolce, fatti salvi quelli destinati a programmi di salvaguardia della fauna ittica autoctona. Gli ampliamenti e miglioramenti di quelli esistenti sono sottoposti a valutazione d'incidenza	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti

N. MISURA	TITOLO MISURA	MISURE SPECIFICHE	Ver. di Ass. a Screening di VAS
REF16	Divieto di cattura e uccisione	Divieto di cattura o uccisione deliberata di esemplari di specie d'interesse comunitario nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti
REF17	Ripopolamenti	Divieto di effettuare ripopolamenti faunistici a scopo venatorio, ad eccezione di quelli con soggetti appartenenti a sole specie e popolazioni autoctone provenienti da allevamenti nazionali, prioritariamente regionali e locali, con modalità di allevamento riconosciute dal Servizio regionale competente in materia faunistico venatoria o da zone di ripopolamento e cattura, o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti

N. MISURA	TITOLO MISURA	MISURE SPECIFICHE	Ver. di Ass. a Screening di VAS
REG01	Cani vaganti	<p>Divieto di lasciare vagare cani e di effettuare gare cinofile nel periodo aprile-luglio; sono fatti salvi: i cani da pastore nell'esercizio di conduzione o guardia del bestiame, i cani delle forze armate e delle forze di polizia, i cani da ricerca e da traccia abilitati al recupero di fauna selvatica ferita nel corso dell'attività venatoria e, in generale i cani utilizzati per i servizi di pubblica utilità. Sono consentite le prove cinofile autorizzate ai sensi dell'art. 6 del Regolamento di attuazione n. 301 della L.R. 14/2007</p>	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti
REG02	Attività di Campeggio	<p>Divieto di attuare campeggio libero con tende e camper fuori dalle aree attrezzate allo scopo; è consentito il bivacco notturno dal tramonto all'alba, con o senza tenda.</p>	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti
REG03	Limitazioni alla fruizione	<p>Obbligo di valutazione di incidenza per le attività organizzate legate alla fruizione turistica o sportiva nei pressi degli habitat Natura 2000 indicati in cartografia che implicano l'uso di mezzi motorizzati e/o afflusso ingente di persone. Per afflusso ingente si intende un raggruppamento che, sulla base delle presenze dell'anno precedente, o altre motivazioni, si stimi superiore alle 100 unità. La valutazione terrà conto anche degli effetti indiretti sui medesimi habitat e/o specie e della sensibilità degli stessi in funzione del tipo di attività, del periodo dell'anno, della periodicità e degli effetti cumulativi del disturbo. Sono fatte salve le iniziative divulgative organizzate dal soggetto gestore. Sono consentite le manifestazioni podistiche e ciclistiche sulle</p>	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. Introduce i criteri cautelativi da recepire negli effettivi scenari di riferimento settoriale e territoriale

N. MISURA	TITOLO MISURA	MISURE SPECIFICHE	Ver. di Ass. a Screening di VAS
		strade asfaltate, sterrate e sentieri. Resta inteso il divieto assoluto di arrecare danno ad habitat e perturbazione a specie di interesse comunitario per qualsiasi manifestazione, anche al di fuori della cartografia indicata e al di sotto delle 100 unità	
REG04	Limitazioni all'accesso	Per particolari ragioni di tutela e conservazione naturalistica, il soggetto gestore del Sito può limitare, interdire o stabilire condizioni particolari tramite provvedimento di cui all'art. 10 comma 11 della LR 7/2008 per la navigazione, l'accesso o la fruizione in aree particolarmente sensibili; tali divieti non si applicano ai proprietari, possessori legittimi e conduttori dei fondi ovvero titolari di attività autorizzate dagli enti competenti.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti

N. MISURA	TITOLO MISURA	MISURE SPECIFICHE	Ver. di Ass. a Screening di VAS
REG05	Divieto distruzione/danneggiamento nidi	Divieto di distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli di interesse comunitario.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti
REG08	Tutela ghiaioni	Divieto di attraversare o percorrere i ghiaioni fuori dai sentieri segnalati.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti
REI01	Crostacei decapodi alloctoni	Divieto di cattura, immissione, allevamento e detenzione di crostacei decapodi alloctoni dei generi Procambarus, Orconectes, Pacifastacus e Cherax, salvo azioni autorizzate di eradicazione delle specie medesime	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti
REI02	Divieto introduzione di specie alloctone	Divieto di reintroduzione, introduzione e ripopolamento in natura di individui o popolazioni di specie non autoctone, salvo quanto previsto dalla misura REF07	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti

N. MISURA	TITOLO MISURA	MISURE SPECIFICHE	Ver. di Ass. a Screening di VAS
REJ01	Centrali idroelettriche	Nei corsi d'acqua naturali, fermo restando l'obbligo di valutazione d'incidenza, sono consentiti esclusivamente impianti idroelettrici che non causino interruzione della continuità idraulica, garantiscano il mantenimento del continuum ecologico e degli habitat esistenti e siano realizzati con tecnologie a ridotto impatto, quali ad es. l'utilizzo di coclea idraulica	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. Introduce i criteri cautelativi da recepire negli effettivi scenari di riferimento settoriale e territoriale
REJ02	Infrastrutture idrauliche	Negli interventi di nuova realizzazione che prevedono l'interruzione della continuità ecologica di fiumi e torrenti, obbligo di prevedere la costruzione di strutture idonee a consentire la risalita della fauna ittica e tali da garantire il ripristino della continuità ecologica fluviale. Negli interventi di manutenzione straordinaria e di ristrutturazione delle infrastrutture idrauliche obbligo di rimozione o adeguamento dei manufatti che causano interruzione del "continuum" dei corsi d'acqua e limitano i naturali spostamenti della fauna ittica di interesse comunitario; nel caso di manutenzione straordinaria e di ristrutturazione, tale obbligo sussiste solamente se la rimozione o l'adeguamento dei manufatti che causano interruzione non comportano una spesa superiore al 20% del costo complessivo dell'intervento.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. Introduce i criteri cautelativi da recepire negli effettivi scenari di riferimento settoriale e territoriale
REJ03	Interventi su habitat boschivi fluviali	Divieto di interventi di ripulitura di corsi d'acqua che determinano danneggiamento e/o distruzione degli habitat d'interesse comunitario 91E0*, 91Fo, 92A0, 91L0 fatti salvi i casi di dichiarata emergenza. Per motivi di natura idraulica, si può provvedere all'autorizzazione di interventi in deroga ai precedenti divieti, previa valutazione di incidenza. Il soggetto gestore del sito può altresì intervenire o autorizzare interventi su tali habitat al fine di recuperare altri habitat di interesse comunitario ritenuti a rischio o caratteristici per lo stesso sito.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. Introduce i criteri cautelativi da recepire negli effettivi scenari di riferimento settoriale e territoriale
REJ04	Piste per manutenzione ordinaria alvei	Negli interventi di manutenzione negli alvei e negli interventi di tipo idraulico di cui alla L.R. 11/2015, nella scelta degli accessi all'alveo, obbligo di utilizzare, ove presenti, i tracciati già esistenti, minimizzando i transiti fuoristrada; gli interventi di sistemazione delle piste non potranno prendere avvio nel periodo che va dal 1 aprile al 31 luglio salvo motivi di urgenza dichiarati dall'autorità competente. La finestra temporale sopra indicata rimane valida tranne nei casi in cui i cantieri di lavoro sono già iniziati ed è prevista la chiusura entro 30 giorni.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. Introduce i criteri cautelativi da recepire negli effettivi scenari di riferimento settoriale e territoriale

N. MISURA	TITOLO MISURA	MISURE SPECIFICHE	Ver. di Ass. a Screening di VAS
REJ05	Conservazione morfologica dell'alveo	Divieto di alterazione morfologica e mantenimento di idonee condizioni idrauliche per la conservazione di specifici tratti d'alveo, individuati dall'ente gestore del sito in relazione a: presenza di habitat di allegato I della Direttiva Habitat considerati di particolare interesse, periodi riproduttivi e siti di riproduzione delle specie di interesse comunitario.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti.
REJ08	Mantenimento del reticolo idrico	Divieto di interventi di modifica sostanziale del reticolo idrico che possano determinare dei fattori di rischio per gli habitat umidi d'interesse comunitario	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti.

N. MISURA	TITOLO MISURA	MISURE SPECIFICHE	Ver. di Ass. a Screening di VAS
REK01	Divieto di introdurre pesci ed altri organismi acquatici	Divieto di immissione di pesci di qualunque specie ed altri organismi acquatici e di esemplari di flora e fauna alloctone negli stagni, nelle pozze di abbeverata, nelle olle e nei fontanili. Eventuali deroghe per finalità scientifiche, di ricerca o altro potranno essere autorizzate dal soggetto gestore previa valutazione d'incidenza.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti.
REM01	Tutela passiva dei piccoli corpi idrici	Salvo deroghe connesse con le esigenze di miglioramento e conservazione di habitat di interesse comunitario, divieto di manomettere, interrare, ridurre, alterare gli stagni, le pozze di abbeverata, le olle e i fontanili; non sono ammissibili interventi di trasformazione dell'habitat in un raggio minimo di almeno 5 m dal bordo degli elementi tutelati. Gli interventi di manutenzione di stagni, vasche, pozze di abbeverata, devono essere effettuati tra il 1 ottobre e il 15 febbraio. Gli interventi di manutenzione utili all'asportazione dei detriti che concorrono all'interramento e il controllo tramite sfalcio della vegetazione devono essere eseguiti tra il 1 ottobre ed il 15 febbraio. Il materiale di scavo proveniente dagli interventi di manutenzione deve essere mantenuto in loco, ad una distanza massima di 100 metri dalla pozza e fino al 31 marzo.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. Introduce i criteri cautelativi da recepire negli effettivi scenari di riferimento settoriale e territoriale
REN01	Decespugliamento prati da sfalcio e pascoli	Il decespugliamento e gli interventi di taglio delle specie arboree e arbustive devono prevedere esbosco integrale della biomassa al fine di facilitare la ricostituzione del cotico erboso. Qualora sia necessario un ripristino del cotico erboso, deve essere previsto l'utilizzo di sementi di specie erbacee tipiche dell'habitat da ripristinare (anche tramite l'impiego di fiorume ottenuto dallo sfalcio delle aree circostanti). Gli interventi vanno eseguiti tra il 1 settembre e il 15 febbraio. Eventuali deroghe possono essere richieste al soggetto gestore o riguardare interventi di miglioramento messi in atto dallo stesso soggetto gestore.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. Introduce i criteri cautelativi da recepire negli effettivi scenari di riferimento settoriale e territoriale
IAA01	Decespugliamento periodico prati da sfalcio e pascoli	Decespugliamento periodico (almeno ogni 3 anni) da effettuarsi tra 1 settembre e 15 febbraio, con asporto della biomassa. Eventuali deroghe finalizzate al miglioramento ambientale dell'habitat e al controllo di specie alloctone invasive possono essere autorizzate o messe in atto dall'Ente gestore	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. Introduce i criteri cautelativi da recepire negli effettivi scenari di riferimento settoriale e territoriale

N. MISURA	TITOLO MISURA	MISURE SPECIFICHE	Ver. di Ass. a Screening di VAS
IAA03	Mantenimento prati - Tutela avifauna	Il soggetto gestore può vietare o prescrivere tramite provvedimento, di cui all'art. 10 comma 11 della L.R. 7/2008, il ritardo dello sfalcio in determinate aree e in determinati periodi qualora si rilevi la presenza di attività riproduttive o di roost di specie di Allegato I di Direttiva Uccelli. Tale misura si applica sulle aree demaniali e la stessa previsione potrà essere inserita nella relativa concessione demaniale	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti.
IAA06	Conservazione degli elementi dell'agroecosistema	Individuazione e tutela degli alberi notevoli anche se deperienti o con cavità utili per la conservazione della fauna, filari e siepi e di altri elementi funzionali al mantenimento della connettività anche sulla base delle indicazioni della rete ecologica regionale.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti.
IAA09	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive	Nelle aree individuate dal soggetto gestore, applicazione delle seguenti pratiche nella gestione dei prati: evitare lo sfalcio dal 01 maggio al 31 luglio; effettuazione degli sfalci evitando le ore notturne, partendo dal centro della superficie da utilizzare e procedendo verso l'esterno oppure partendo da un lato e procedendo verso l'altro; utilizzazione dei mezzi meccanici a bassa velocità, con l'organo falciante ad almeno 10 cm di altezza dal suolo, muniti di dispositivi meccanici (barra posta anteriormente o lateralmente all'organo di sfalcio a cui vengono appese catene o altre strutture metalliche di forme diverse) in modo da far muovere gli animali verso i margini e permetterne l'allontanamento.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti.
IAA11	Progetto per l'elaborazione di un Piano del pascolo regionale	Elaborazione di progetti utili a verificare e monitorare gli effetti del pascolo ovi-caprino, con particolare riferimento alle relative misure di regolamentazione del pascolo. Analisi della presenza, dislocazione, distribuzione e caratteristiche degli allevamenti ovini e caprini su scala locale; Analisi degli spostamenti dei percorsi e degli itinerari del pascolo transumante e vagante al fine di elaborare, insieme ai portatori d'interesse locali, una strategia utile a recuperare la tradizionale filiera prato-pascolo-allevamento-settore lattiero caseario in chiave di valorizzazione dei prodotti tipici di alta qualità legati all'agricoltura tradizionale. Eventuale ridefinizione dei parametri fissati (in particolare UBA/ha) nelle misure PSR d'incentivo al mantenimento dei pascoli al fine di evitare possibili danni da sovra o sotto pascolamento; elaborazione di un Piano del pascolo su scala regionale, secondo criteri di	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. Introduce i criteri cautelativi da recepire negli effettivi scenari di riferimento settoriale e territoriale

N. MISURA	TITOLO MISURA	MISURE SPECIFICHE	Ver. di Ass. a Screening di VAS
		estensività e sostenibilità ambientale al fine del recupero e miglioramento dei pascoli e degli habitat prativi.	
IAA12	Mantenimento delle stoppie e cover crops	Fatte salve le esigenze di carattere fitosanitario, evitare di lasciare il terreno nudo su seminativi, nel corso dei mesi invernali, dal 1° novembre al 28 febbraio. Sui terreni lasciati a riposo, mantenimento delle stoppie, dei residui colturali in campo fino al 28 febbraio o delle cover crops durante il periodo invernale.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti.
IAB01	Interventi di ripristino delle praterie aride	Il soggetto gestore attua interventi di ripristino, che includano il taglio delle specie arboree e arbustive, l'esbosco integrale della biomassa ottenuta, l'utilizzo di sementi di specie erbacee tipiche dell'habitat 62A0 (praterie aride), anche tramite l'impiego di fiorume ottenuto dallo sfalcio delle aree interessate dall'habitat 62A0 (praterie aride, per il ripristino del cotico erboso, ove necessario. Si privilegiano aree invase da specie alloctone.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. Introduce i criteri cautelativi da recepire negli effettivi scenari di riferimento settoriale e territoriale
IAB03	Decespugliamento periodico specie legnose sulle lande a ginepro	Decespugliamento periodico (almeno ogni 3 anni) delle specie legnose <i>Populus nigra</i> , <i>Pinus sylvestris</i> , <i>Pinus nigra</i> ed eventuali altre specie indesiderate, da effettuarsi tra 1 agosto e 15 febbraio, con eventuale asporto della biomassa	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti.
IAB05	Aree forestali ad elevato valore naturalistico - Tutela <i>Lucanus cervus</i>	Individuazione e verifica delle "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007) da lasciare a libera evoluzione (mantenimento della necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti), con particolare attenzione alla presenza di querce.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti.
IAG03	Tutela aree di nidificazione	Divieto di accesso nelle aree idonee alla nidificazione, individuate dal soggetto gestore del Sito, limitatamente al periodo riproduttivo.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti.

N. MISURA	TITOLO MISURA	MISURE SPECIFICHE	Ver. di Ass. a Screening di VAS
IAG04	Realizzazione di un sistema integrato per la fruizione naturalistica del sito	Creazione di un sistema integrato per la fruizione naturalistica del Sito che preveda il collegamento di sentieri e percorsi attrezzati (esistenti e di nuova realizzazione), centri visite ed ogni altro elemento che possa consentire una fruizione "controllata" e sostenibile e possa essere strumentale alla realizzazione di attività di educazione ambientale e divulgazione da svolgere sia in adeguate strutture, sia "sul campo". L'azione in particolare prevede l'individuazione di una rete di percorsi e sentieri per la visita della ZSC. La rete dovrà essere progettata integrando quanto già esistente. A tal fine potranno prevedersi: segnaletica stradale utile a richiamare l'attenzione del potenziale visitatore, la realizzazione di apposite mappe di percorsi e carte geografiche tematiche; l'individuazione di tappe di sosta lungo i sentieri per l'approfondimento dei vari aspetti naturali; la progettazione di un percorso autoguidato con cippi e audio-guide, l'allestimento di: piccole altane in legno o diaframmi visivi con materiali ecocompatibili per l'osservazione dell'avifauna o di percorsi ciclabili integrati con le ciclovie italiane ed europee e con punti di prelievo delle biciclette, l'individuazione e allestimento di uno o più centri visite con laboratori didattici	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. Introduce i criteri cautelativi da recepire negli effettivi scenari di riferimento settoriale e territoriale
IAG05	Individuazione grotte e cavità sotterranee	Individuazione di cavità sotterranee o altri luoghi idonei per lo svernamento di colonie di chiroteri ove porre il divieto di accesso nel periodo dal 01 novembre al 31 marzo, salvo deroghe concesse dal soggetto gestore.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti.
IAJ02	Rischio idraulico	L'Amministrazione regionale, tramite i suoi uffici, effettua la ricognizione delle situazioni in cui la presenza di habitat boschivi di interesse comunitario determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare di interventi preventivi; il soggetto gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. Introduce i criteri cautelativi da recepire negli effettivi scenari di riferimento settoriale e territoriale
IAN02	Banca del germoplasma	Creazione e/o potenziamento di banche del germoplasma di specie vegetali di interesse comunitario, minacciate e rare; sviluppo di programmi di conservazione di specie di interesse comunitario, minacciate e rare anche ex situ.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti.

N. MISURA	TITOLO MISURA	MISURE SPECIFICHE	Ver. di Ass. a Screening di VAS
IAN04	Ripristino habitat acquatici	Individuazione di interventi specifici per il ripristino degli habitat acquatici e ripariali idonei al recupero della funzionalità ecologica dei corsi d'acqua tesi a ripristinare condizioni adatte alla ricolonizzazione e riproduzione da parte di specie di interesse comunitario storicamente presenti.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. Introduce i criteri cautelativi da recepire negli effettivi scenari di riferimento settoriale e territoriale
IAN08	Tutela specie appartenenti al genere Circus	Così come previsto dal "Progetto per la conservazione delle specie appartenenti al genere Circus in Friuli Venezia Giulia" (2012-2014), individuazione dei siti di nidificazione di Circus pygargus e Circus aeruginosus e dei siti di aggregazione notturna (dormitori o roost) invernali di Circus cyaneus e Circus aeruginosus, in cui vietare le attività che possono comportare disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. Introduce i criteri cautelativi da recepire negli effettivi scenari di riferimento settoriale e territoriale
IAN09	cassette-nido	Installazione di cassette-nido per la tutela della specie Coracias garrulus e/o altre individuate dal soggetto gestore	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti.
IAN10	Bat-towers	Installazione nelle aree vocate di bat towers (torri da pipistrelli), anche associate a centri visite	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti.
IAN11	Ripristino e realizzazione stagni	Interventi di ripristino di stagni abbandonati e realizzazione di nuovi stagni.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti.
IAN13	Mitigazione presenza specie alloctone	Individuazione da parte del soggetto gestore del Sito, in accordo con gli enti cui è assegnata la funzione della gestione del patrimonio faunistico o floristico di: specie alloctone-invasive programmi di eradicazione progressiva o contenimento di specie alloctone che mettano a rischio la conservazione di fauna e flora autoctone delle aree in cui intervenire ove necessario provvedere ad interventi di restocking delle specie locali	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti.
IAN14	Tutela Coracias garrulus	Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti.

N. MISURA	TITOLO MISURA	MISURE SPECIFICHE	Ver. di Ass. a Screening di VAS
IAN15	Interventi a favore dei coleotteri e chiroterteri	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine). Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo. Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio. Rilascio di almeno 1/3 delle ceppaie.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti.
IAN16	Segnalazione casi di mortalità	Segnalazione dei casi di esemplari rinvenuti morti ai Musei di storia naturale, all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS) e all'Ente Tutela Patrimonio Ittico (ETPI) per quanto attiene il Gambero di fiume.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti.
IAN17	Tutela Emberiza hortulana e altre specie avifaunistiche al suolo	Mantenimento di zone ecotonali ed aree aperte con presenza di siepi marginali e cespugli radi. È necessario garantire la presenza di radure, pascoli e prati da sfalcio, gestiti con attività agrosilvopastorali tradizionali. Nella gestione dell'habitat 62A0, oltre a garantire interventi di decespugliamento periodico è indispensabile assicurare il rilascio, soprattutto nelle praterie aride sfalciate, di una quota minima di bassi arbusti e siepi marginali. Anche negli interventi di ripristino dello stesso habitat bisogna garantire un numero minimo di arbusti e fasce ecotonali.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti.
MRA01	Monitoraggio del pascolo	Monitoraggio dell'attività di pascolo ovi-caprino autorizzata con particolare riferimento alle relative misure regolamentari al fine di individuare il miglior carico evitando sovra e sottopasciamento e verificare nel tempo l'efficacia e gli effetti di tale attività sul miglioramento degli habitat pratici limitando i possibili danni agli stessi habitat e alle specie d'interesse ad essi legate.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti.
MRN01	Monitoraggio habitat	Monitoraggio degli habitat di allegato I della direttiva Habitat secondo modalità e criteri definiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti.
MRN02	Monitoraggio specie	Monitoraggio delle specie di allegato II, IV e V della Direttiva Habitat secondo modalità e criteri definiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; nonché specie floristiche e faunistiche di interesse regionale di cui alla L.R. 9/2007 (Regolamento per la tutela della flora e della fauna di importanza comunitaria e di interesse regionale, in esecuzione dell'articolo 96 della legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 (Norme in materia di risorse forestali))	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti.
MRN03	Monitoraggio specie alloctone	Monitoraggio delle specie floristiche e faunistiche alloctone secondo modalità e criteri definiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti.

N. MISURA	TITOLO MISURA	MISURE SPECIFICHE	Ver. di Ass. a Screening di VAS
INA01	Incentivi prati e pascoli	Incentivi all'attività agrosilvopastorale per il mantenimento e la gestione di superfici a prateria, prato e pascolo	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti.
INA02	Incentivi riduzione impatto degli sfalci su fauna selvatica	Incentivi per lo sfalcio ritardato a tutela dell'avifauna (dopo il 15 giugno) e per l'adozione delle misure più efficaci per ridurre gli impatti sulla fauna selvatica delle operazioni di sfalcio dei foraggi, di raccolta dei cereali e delle altre colture di pieno campo.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti.
INA03	Conversione dei seminativi in prati	Gli agricoltori vengono incentivati a convertire le superfici a seminativo in prato prevedendo un ulteriore premio aggiuntivo per chi utilizza fiorume locale.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti.
INA04	Fossi e scoline e habitat d'interesse comunitario	Incentivi per il mantenimento ovvero creazione di margini inerbiti presso i fossi e le scoline nei campi, nonché lungo le fasce a contatto con gli habitat d'interesse comunitario mantenuti a prato, o con specie arboree e arbustive autocontone, non trattati con principi chimici e sfalciati fuori dal periodo riproduttivo per la fauna selvatica (compreso tra l'1 marzo e il 31 agosto).	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti.
INA05	Incentivi per il mantenimento di elementi dell'agroecosistema	Incentivi per il mantenimento, il ripristino e realizzazione, con specie autoctone e locali, di elementi naturali e seminaturali dell'agroecosistema a forte interesse ecologico (prati stabili, fasce tampone mono e plurifilare, siepi e filari arborei-arbustivi mono e plurifilari, frangivento, arbusteti, boschetti, residui di sistemazioni agricole, vecchi frutteti e vigneti, macereti, stagni, laghetti e zone umide, temporanee e permanenti) e per la realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti.
INA06	Indennità per il mantenimento di fasce tampone nei frutteti	I proprietari dei fondi interessati ricevono un'Indennità Natura 2000 pari ai maggiori costi derivanti dall'obbligo di mantenere e gestire una fascia tampone nei frutteti e nei vigneti di nuova realizzazione od impianto.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti.
INA07	Incentivi per l'adozione di avvicendamenti	I proprietari dei fondi interessati vengono incentivati all'adozione di colture in rotazione e avvicendamento per cui la stessa coltura non deve essere ripetuta per più di tre anni di seguito e deve essere seguita da almeno due anni di coltura diversa.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti.

N. MISURA	TITOLO MISURA	MISURE SPECIFICHE	Ver. di Ass. a Screening di VAS
INA09	Incentivi per agricoltura biologica e integrata	Incentivi per l'adozione dei sistemi di coltivazione dell'agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CEE) n. 834/2007 e dell'agricoltura integrata, anche mediante la trasformazione ad agricoltura biologica e integrata delle aree agricole esistenti, in particolar modo quando contigue alle zone umide, rafforzando le misure agromambientali già previste dal PSR	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti.
INA10	Set aside faunistico	Incentivi per favorire la presenza di colture a perdere per la fauna selvatica (set aside faunistico).	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti.
INA12	Incentivi per la realizzazione di pozze e laghetti	Incentivi per la realizzazione di pozze d'acqua e laghetti anche temporanei realizzati unitamente ad una fascia di rispetto con funzione di abbeveratoi o di tutela dell'avifauna e di altre specie animali di interesse comunitario	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti.
INA13	Incentivi per il ripristino e manutenzione habitat	Incentivi per il ripristino e la manutenzione di habitat ed "habitat di specie" di interesse comunitario.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti.
INA14	Incentivi per cover crops e copertura del terreno	Incentivi per evitare di lasciare il terreno nudo su seminativi, nel corso dei mesi invernali dal 1° novembre al 28 febbraio e favorire il mantenimento delle stoppie, dei residui colturali in campo fino al 28 febbraio o per la semina di cover crops durante il periodo invernale	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti.
INBo1	Conservazione e miglioramento dei boschi	I proprietari vengono incentivati agli interventi di miglioramento boschivo, compatibilmente con le caratteristiche stagionali (floristiche e faunistiche) privilegiando gli habitat di interesse tipici della zona (92A0-91F0-91L0). In particolare debbono essere incentivati gli interventi di miglioramento nei boschetti umidi secondo le seguenti linee di indirizzo: - le modalità del prelievo di legna devono mirare al miglioramento dell'habitat (attraverso ripuliture, sfolli, diradamento dei polloni, nel caso di cedui, operando preferibilmente con attrezzature manuali) - nei boschi di maggior pregio è opportuno abbandonare gli stessi alla dinamica naturale - eliminazione progressiva degli elementi estranei o alloctoni (Platanus hybrida, Robinia pseudoacacia Amorpha fruticosa) - azioni di riduzione degli arbusti per favorire la flora erbacea	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti.

N. MISURA	TITOLO MISURA	MISURE SPECIFICHE	Ver. di Ass. a Screening di VAS
INF01	Acquacoltura biologica	Incentivi per l'acquacoltura biologica di cui al Reg. CE 834/2007	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti.
PDA01	Sensibilizzazione degli agricoltori	<p>Informazione e sensibilizzazione per agricoltori ed allevatori relativamente all'adozione di sistemi agricoli eco-compatibili. I programmi di informazione e divulgazione da realizzarsi preferibilmente mediante progetti co-finanziati con Fondi europei dovranno:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. definire dei percorsi di formazione per i giovani agricoltori ed altri operatori del settore dei Comuni interessati dalla ZSC, al fine di promuovere la conoscenza: <ul style="list-style-type: none"> - dei principali aspetti e problematiche ambientali connessi alla salvaguardia della ZSC 2. della Direttive comunitarie e loro recepimento 3. della conservazione degli habitat e delle specie e del ruolo dell'agricoltura tradizionale in tale ambito- delle opportunità d'indennizzo ed incentivo previste dal PSR (misure agroambientali ed - indennità Natura 2000) - dell'agricoltura biologica e dell'agricoltura integrata (Disciplinari ERSA 2010) - della adozione di piani di concimazione razionalizzati (Delibera n. 1035 del 28/05/2010) - delle opportunità di valorizzazione delle produzioni agricole mediante l'impiego di marchi o sistemi di certificazione ambientale - delle esperienze virtuose già svolte presso altre Regioni o Stati europei. - degli interventi agricoli a tutela di habitat e specie compreso il set aside faunistico 2. realizzare brochure, pubblicazioni e altro materiale informativo relativo alla ZSC e alle buone pratiche agricole. 	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti.
PDI01	Divulgazione su specie alloctone	Divulgazione e sensibilizzazione sugli effetti della presenza di specie alloctone: invasività, interazione con habitat e specie autoctoni, rischi ecologici connessi alla loro diffusione.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti.
PDN01	Informazione e sensibilizzazione della popolazione	Informazione e sensibilizzazione attraverso la predisposizione di materiale informativo per popolazione, i turisti, i cacciatori e pescatori, gli operatori economici locali, la scuola, relativamente alla conservazione della biodiversità, ai fattori di pressione che la minacciano e alle specie che potenzialmente interferiscono con le attività produttive.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti.
PDN02	Formazione di figure professionali	Formazione di varie figure professionali e categorie attive sul territorio dei siti Natura 2000 (ditte boschive, operatori turistici, operatori agricoli, amministratori, guide naturalistiche, guide speleologiche, insegnanti, ecc.).	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti.

Alla luce di quanto analizzato si può affermare che il Piano di gestione definisce lo scenario settoriale, non direttamente finalizzato all'autorizzazione di progetti, in quanto prevedono esclusivamente criteri cautelativi rispetto a previsioni di altri strumenti che definiscono lo scenario territoriale e contengono criteri o indicazioni in merito a ubicazione, natura, dimensioni e condizioni operative di opere o interventi ovvero in merito al tipo di attività o di progetto consentiti in una determinata zona, definendo in modo specifico le condizioni per la concessione delle autorizzazioni.

Pertanto il Piano di Gestione non è soggetto a verifica di assoggettabilità a VAS perché non costituisce quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti

VISTO: IL PRESIDENTE